

Seminterrato



La sala da pranzo destinata al personale di servizio

Al piano seminterrato trovavano posto la stanza da biliardo, le docce e gli spogliatoi per la piscina. Secondo alcune fonti, lo spazio ospitava inoltre una saletta per le proiezioni, quando il cinema cominciò a diventare un passatempo diffuso per i ceti abbienti. Questi ambienti vengono tuttavia dismessi prima degli anni Cinquanta.

Il piano era parzialmente **dedicato anche al personale di servizio**: a fianco della cucina (ora adattata a cucina moderna per esigenze d'uso della Villa) e al locale detto "acquaio", destinato alla pulizia di stoviglie e argenteria, si trova la sala da pranzo di servizio, dove mangiava il personale prima di servire in tavola al piano padronale. Tutti questi ambienti sono tuttora corredati dai **mobili su misura disegnati da Portaluppi** nei toni del bianco e del verde. In tempi più recenti, un grande ambiente rivestito da boiserie di noce veniva invece riservato ai domestici per i momenti liberi e di svago.



LO SAPEVI CHE

Dal 2016 il FAI ospita e conserva in questo piano l'Archivio Arturo Martini, un insieme di volumi, cataloghi, documenti e testi sull'artista legati all'attività e al lavoro di Claudia Gian Ferrari e della sua galleria, nel solco degli studi già portati avanti dal padre Ettore. L'Archivio, donato al FAI dalle sorelle della gallerista, Grazia e Paola Gian Ferrari, è oggi conservato in sicurezza all'interno della *boiserie* di uno degli ambienti ed è consultabile, su richiesta, da studiosi e ricercatori.



La collezione d'arte un tempo nel seminterrato

Fino agli anni novanta, il seminterrato ospitava una piccola collezione privata di Nedda Necchi, forse l'unico membro della famiglia ad apprezzare l'**arte contemporanea**, al punto da creare e allestire la sua raccolta all'interno della Villa. Nella collezione figuravano opere di René Magritte, Lucio Fontana, Jean Mirò, Agenore Fabbri, Roberto Crippa, Salvatore Fiume e altri, raccolta andata dispersa nel corso delle successive vicende ereditarie.

Su consiglio delle sorelle Necchi, nel 1995, Alighiero de' Micheli decide di donare al FAI la sua collezione di dipinti e oggetti d'arte del XVIII secolo. In un primo tempo l'intera stanza del donatore viene quindi **fedelmente ricostruita nel seminterrato** della residenza dei Necchi Campiglio, dove un accesso indipendente dal resto della dimora, al tempo ancora abitata, ne garantiva l'apertura ai visitatori.



Il primo allestimento nel seminterrato della villa



G. Ulrich, *Tavolo da gioco con sedia*, 1935



T. Buzzi, *Figura femminile*, 1940/50 da *Les draps foux*



F. Casorati, *Monumento ai caduti in corsa*, 1948

Il seminterrato ospita oggi diverse opere provenienti da donazioni successive: un dipinto di **Felice Casorati**, *Monumento ai caduti in corsa*, del 1948, un gruppo di disegni di **Tomaso Buzzi**, *Les draps foux* del 1940/50 e 10 disegni di **Guillermo Ulrich**, con gli arredi da lui realizzati per la famiglia. Chiaramente riconoscibile è il tavolo da gioco in mogano con piano in velluto verde e gambe rivestite in lamina di bronzo, che si ritrova in Biblioteca.